

		
UNIONE EUROPEA	REGIONE CALABRIA	REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO ATTIVITÀ PRODUTTIVE

POR FESR CALABRIA 2007-2013

ASSE VII – SISTEMI PRODUTTIVI

Linea di Intervento 7.1.4.3 – Promozione dell'imprenditoria giovanile

AVVISO PUBBLICO

per la selezione e il finanziamento di nuove iniziative imprenditoriali promosse
da Nuovi Giovani Imprenditori

SOMMARIO

1.	Oggetto e finalità.....	3
2.	Riferimenti normativi	3
3.	Piani di Sviluppo Aziendale.....	5
4.	Soggetti beneficiari.....	5
5.	Requisiti di ammissibilità dei Soggetti beneficiari	6
6.	Settori di attività ammissibili.....	7
7.	Dotazione finanziaria.....	8
8.	Investimenti ammissibili.....	8
8.1	Piano Investimenti Produttivi	8
8.2	Piano Integrato di Servizi Reali	8
9.	Spese ammissibili	9
9.1	Condizioni Generali di Ammissibilità	9
9.2	Spese Agevolabili per il Piano Investimenti Produttivi	10
9.3	Spese Agevolabili per i Piani Integrati di Servizi Reali.....	12
10.	Forma e intensità dell'aiuto	13
11.	Ulteriori Agevolazioni per lo Start-Up d'Impresa	15
12.	Criteri di valutazione	15
13.	Iter procedurale per la selezione dei Piani di Sviluppo Aziendale	20
14.	Presentazione della domanda di agevolazione.....	20
14.1	Modalità e termini per la presentazione della domanda	20
14.2	Documentazione da allegare alla domanda	21
15.	Verifica di ammissibilità e istruttoria del Piano di Sviluppo Aziendale.....	23
16.	Valutazione del Piano di Sviluppo Aziendale	24
17.	Approvazione della graduatoria dei Piani di Sviluppo Aziendale.....	25
18.	Concessioni delle agevolazioni.....	26
18.1	Erogazione delle agevolazioni per i Piani di Investimenti Produttivi.....	27
18.2	Erogazione delle agevolazioni per i Piani Integrati di Servizi Reali	28
19.	Variazioni di progetto.....	29
20.	Obblighi a carico dei Soggetti Beneficiari.....	30
21.	Monitoraggio.....	30
22.	Revoche e sanzioni	30
23.	Modulistica e informazioni per le procedure di accesso	31
24.	Tutela della privacy	32
25.	Informazione e pubblicità	33
26.	Conservazione della documentazione	33
27.	Ispezioni e controlli	34
28.	Disposizioni finali.....	34

1. OGGETTO E FINALITÀ

Con il presente Avviso Pubblico, in coerenza con le Direttive di cui alla DGR n.316 del 22.07.2011 si dà attuazione alla Linea di Intervento 7.1.4.3 "Promozione dell'imprenditoria giovanile" dell'Asse VII "Sistemi Produttivi" del POR Calabria FESR 2007-2013.

La Linea di Intervento sostiene la nascita di nuove imprese costituite da giovani, attraverso appositi Pacchetti Integrati di Agevolazione per l'Imprenditorialità Giovanile, per il finanziamento di Piani di Sviluppo Aziendale articolati nei seguenti Piani specifici:

- Piano di Investimenti Produttivi;
- Piano Integrato di Servizi Reali.

Al fine di stimolare e rafforzare la capacità imprenditoriale dei neo-imprenditori, oltre alla concessione di agevolazioni finanziarie, potranno essere attivate, ad insindacabile discrezione, dell'Amministrazione Regionale le seguenti azioni di accompagnamento:

- sensibilizzazione per la promozione della cultura di impresa e la diffusione del lavoro autonomo;
- accompagnamento e tutoraggio per la progettazione e preparazione del piano di impresa;
- accompagnamento e tutoraggio nella fase di start-up dell'impresa.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

- Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- Regolamento (CE) 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE)n. 1783/1999;
- Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- Regolamento (CE) n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1083/2006 per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- Regolamento (CE) n. 846/2009 della Commissione del 1 settembre 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1828/2006 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale.
- Regolamento (CE) n. 1081/2006 del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n.1784/1999 (G.U.C.E. L210/12 del 31/7/2006);

- Regolamento (CE) n. 396/2009 del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- Regolamento (CE) n. 397/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale per quanto riguarda l'ammissibilità degli investimenti a favore dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili nell'edilizia abitativa;
- Regolamento (UE) n. 539/2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010 che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria ed al Regolamento (CE) 846/2009 del 1 settembre 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 e del regolamento (CE) n. 1080/2006;
- Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato nella G.U.C.E. del 09 agosto 2008.
- Decisione n. 324 del 28 novembre 2007 della Commissione Europea "Carta degli Aiuti a Finalità Regionale 2007-2013".
- POR Calabria FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea in data 7 dicembre 2007 – Decisione C(2007) 6322.
- Deliberazione della Giunta regionale n. 95 del 23.02.2009 recante: «Presa d'atto dei criteri di selezione del POR Calabria FESR 2007/2013, approvati dal comitato di sorveglianza ai sensi dell'art. 65, lett. a) del Regolamento (CE) n. 1083/2006, trasmissione alla competente commissione consiliare, per l'esercizio delle competenze ad essi attribuite dall'art. 11 della L.R. n. 3/2007»;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 240 del 24.04.2009 con la quale si è proceduto a rimodulare il Piano Finanziario per Assi Prioritari, Settori e Linee di Intervento del POR Calabria FESR 2007/2013;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 335 del 09.06.2009 avente ad oggetto «Rettifica D.G.R. n. 654 del 16.09.2008 avente per oggetto: «Definizione e organigramma delle strutture amministrative della Giunta regionale responsabili dell'attuazione degli Assi prioritari, dei Settori e delle Linee di intervento del POR Calabria FESR 2007/2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007) 6322 del 07.12.07», successivamente modificata con deliberazione di Giunta regionale n. 24 del 28.01.2010;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 459 del 24.07.2009 che modifica la DGR n. 1021 del 16/12/2008 e la DGR n. 163 dell'8.04.2009 ed approva il documento recante Descrizione dei Sistemi di Gestione e Controllo ai sensi dell'art. 71, paragrafo 1, del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 840 del 14/12/2009 avente ad oggetto "POR Calabria FESR 2007/2013 - Pacchetti Integrati di Agevolazione e Contratti di Investimento

- Bando Pubblico approvato con Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Attività Produttive n. 8452 del 30/6/2008 - Misure di accelerazione della spesa”;
- Deliberazione della Giunta Regionale n.316 del 22.07.2011 “Direttive per il sostegno dell’imprenditorialità giovanile in Calabria”, ai sensi dell’art. 9 della L.R. n. 40 del 12 dicembre 2008;
- Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n. 196 “Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione”;
- Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali”;
- Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 “Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”;
- Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123 “Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell’articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59”;
- Decreto legislativo 21 aprile 2000, n.185 che favorisce lo sviluppo dell’autoimprenditorialità giovanile (Titolo I del decreto) e dell’autoimpiego (Titolo II del decreto) nelle aree economicamente svantaggiate;
- Regolamento di attuazione del Titolo I del D. Lgs. 185/00, “Incentivi in favore dell’autoimprenditorialità”, emanato con Decreto del Ministero dell’Economia n. 250 del 16.07.2004;
- Legge 28 febbraio 1986, n.44 “Promozione e sviluppo dell’imprenditorialità giovanile”, per come modificata dalla Legge 29 marzo 1995, n.95;
- Legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e ss.mm.ii;
- Legge 13 agosto 2010, n. 136 “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”;

3. PIANI DI SVILUPPO AZIENDALE

I Piani di Sviluppo Aziendale sono articolati nei seguenti Piani specifici:

A – Piano di Investimenti Produttivi;

B – Piano Integrato di Servizi Reali;

I Piani di Sviluppo Aziendale sono ammissibili alle agevolazione anche nel caso in cui prevedono la realizzazione di un solo Piano specifico, purché risulti organico e funzionale, da solo idoneo, cioè, a conseguire gli obiettivi produttivi ed economici prefissati dall’impresa.

Ai fini dell’ammissibilità della domanda, il progetto di investimento deve obbligatoriamente includere il Piano degli Investimenti Produttivi.

4. SOGGETTI BENEFICIARI

I soggetti ammissibili alle agevolazioni sono le imprese “giovani” di “nuova costituzione”, classificate come micro e piccole imprese sulla base dell’Allegato I del Regolamento (CE) n.

800/2008, che intendono realizzare Piani di Sviluppo Aziendale nell'ambito di proprie unità produttive locali ubicate nel territorio della Regione Calabria.

Per impresa "giovanile" si intende l'impresa, avente operativa in Calabria, in cui il titolare/i abbia un'età compresa tra i 18 e i 40 anni compiuti. I predetti requisiti anagrafici, in caso di società, devono essere posseduti dai soci in maggioranza sia numerica che di capitale/quote, nonché da chi detiene le cariche amministrative. In ogni caso l'Amministratore/rapresentante legale deve essere ricompreso tra i soggetti aventi i requisiti anagrafici di cui sopra (18/40 anni).

Con l'espressione "nuova costituzione" si intendono le imprese non risultanti operative, non avendo né comunicato l'inizio dell'attività né effettuato operazioni commerciali, anche se già costituite e la cui data di iscrizione al Registro delle Imprese non risulti anteriore ai 12 mesi precedenti il termine ultimo di presentazione della domanda di agevolazione. Per le ditte individuali è necessario che l'attribuzione della partita Iva non risulti anteriore ai dodici (12) mesi precedenti il termine ultimo di presentazione della domanda.

Sono ammesse anche imprese costituende e che si impegnino a costituirsi, iscrivendosi nel Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura territorialmente competente avendo la sede operativa interessata dagli investimenti localizzata nel territorio della Regione Calabria, entro i termini di sottoscrizione dell'Atto di Adesione e Obbligo, pena l'esclusione dalle agevolazioni.

Per poter accedere agli aiuti previsti dal presente Avviso, i titolari o i soci delle imprese proponenti non devono aver cessato un'attività imprenditoriale nei 12 mesi precedenti la data di presentazione della domanda di agevolazione.

Per beneficiare delle agevolazioni le imprese devono proporre un Piano di Sviluppo Aziendale organico e funzionale, tecnicamente, economicamente e finanziariamente valido, da realizzare nell'ambito di un'unità produttiva per lo svolgimento di una delle attività ammesse dal presente Avviso.

Ciascun proponente può presentare una sola istanza a valere sul presente Avviso.

5. REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ DEI SOGGETTI BENEFICIARI

Alla data di presentazione della domanda di agevolazione le imprese di cui al paragrafo precedente devono possedere i seguenti requisiti:

- essere iscritte al registro delle imprese e trovarsi nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di scioglimento o liquidazione e non essendo sottoposte a procedure di fallimento, liquidazione coatta amministrativa e amministrazione controllata. Nel caso di imprese costituende, tale requisito dovrà essere dimostrato entro i termini di sottoscrizione dell'Atto di Adesione e Obbligo, pena l'esclusione dalle agevolazioni;
- avere una propria unità produttiva nel territorio della Regione Calabria. Per le imprese che, alla data di presentazione della Domanda di Agevolazione, non hanno alcuna unità produttiva in Calabria, tale requisito dovrà essere dimostrato entro i termini di sottoscrizione dell'Atto di Adesione e Obbligo;
- essere inattive, non avendo comunicato l'inizio dell'attività e/o effettuato operazioni commerciali nei 12 mesi antecedenti la data di presentazione della domanda;

- non avere ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, aiuti di stato dichiarati illegali e incompatibili dalla Commissione Europea, secondo quanto previsto dall'articolo 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. A tal fine le imprese dovranno produrre apposita dichiarazione con le modalità indicate dal DPCM 23 maggio 2007;
- aver restituito agevolazioni pubbliche godute per le quali è stata disposta la restituzione;
- non trovarsi nelle condizione di difficoltà per come definito dal Reg. 800/2008, art. 1, comma 7;
- avere la piena disponibilità degli immobili ove viene realizzato il Piano di Sviluppo Aziendale, rilevabile da idonei titoli di proprietà, diritto reale di godimento, locazione, anche finanziaria, o comodato, anche nella forma di contratto preliminare di cui all'articolo 1351 del C.C. Tale requisito dovrà comunque essere dimostrato entro i termini di sottoscrizione dell'Atto di Adesione e Obbligo, pena l'esclusione dalle agevolazioni. Nella sola fase di presentazione della domanda di agevolazione è possibile allegare una dichiarazione del proprietario dell'immobile, ove sarà insediata la nuova attività, di esprimere il proprio pieno ed incondizionato assenso per la realizzazione del richiamato programma di spesa promosso dall'impresa proponente del quale è a piena e completa conoscenza.
- Requisiti anagrafici del titolare/i: età compresa tra i 18 e i 40 anni compiuti. I predetti requisiti anagrafici, in caso di società, devono essere posseduti dai soci in maggioranza sia numerica che di capitale/quote, nonché da chi detiene le cariche amministrative. In ogni caso l'Amministratore/rappresentante legale deve essere ricompreso tra i soggetti aventi i requisiti anagrafici di cui sopra (18/40 anni).

6. SETTORI DI ATTIVITÀ AMMISSIBILI

Possono essere ammessi alle agevolazioni esclusivamente le imprese operanti nei settori indicati nell'**Appendice A** al presente Avviso sulla base della classificazione ISTAT ATECO 2007.

Sono comunque escluse dalle agevolazioni:

- le imprese operanti nei settori della produzione primaria di prodotti agricoli; della pesca e/o dell'acquacoltura, di cui al Regolamento (CE) n. 1040/2000 del Consiglio; dei trasporti; dell'industria carboniera; della costruzione navale; delle fibre sintetiche.
- le attività connesse all'esportazione. Non verranno concessi gli aiuti connessi direttamente ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività di esportazione. Non verranno altresì concessi aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti d'importazione;
- le imprese attive nella trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli elencati nell'allegato I del trattato, nei casi seguenti: i) quando l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate, ii) quando l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari.

7. DOTAZIONE FINANZIARIA

L'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento del presente Avviso è pari a euro 20.000.000,00, a valere sulla Linea di Intervento 7.1.4.3 "Promozione dell'imprenditoria giovanile" del POR Calabria FESR 2007-2013 – Asse VII "Sistemi produttivi".

La disponibilità complessiva di risorse finanziarie potrà essere incrementata qualora si rendano disponibili ulteriori risorse a seguito di provvedimenti di disimpegno o riprogrammazione.

8. INVESTIMENTI AMMISSIBILI

8.1 Piano Investimenti Produttivi

Sono ammissibili alle agevolazioni previste dal presente Avviso gli investimenti riguardanti la realizzazione di nuove unità produttive. Gli investimenti devono riguardare una sola unità produttiva e non possono essere suddivisi in più domande di agevolazione.

Per unità produttiva si intende una struttura produttiva, dotata di autonomia tecnica, organizzativa, gestionale e funzionale, eventualmente articolata su più immobili e/o impianti, anche fisicamente separati ma collegati funzionalmente. Nel caso in cui l'impresa produca nello stesso luogo beni e servizi insieme, devono poter essere individuate, ai fini delle valutazioni per la concessione delle agevolazioni, due distinte unità produttive.

8.2 Piano Integrato di Servizi Reali

I Piani dei Servizi Reali, volti a supportare lo start-up delle imprese in fase di avvio, sono costituiti da uno o più servizi coerenti tra loro, relativi alle seguenti aree di attività:

- Strategia, general management e supporto alle funzioni aziendali. Tale area comprende i servizi finalizzati: all'elaborazione di piani di sviluppo aziendale; allo sviluppo delle aree strategiche di business; all'affiancamento al management aziendale.
- Marketing. Tale area comprende i servizi finalizzati: al marketing strategico e operativo; all'assistenza all'internazionalizzazione ed all'esportazione; alla predisposizione di piani di comunicazione.
- Produzione e supply chain. Tale area comprende i servizi finalizzati alla definizione/miglioramento delle attività connesse all'approvvigionamento, alla produzione e alla logistica.
- Innovazione. Tale area comprende i servizi finalizzati a sostenere le imprese nelle fasi più direttamente legate allo sviluppo delle tecnologie, ai processi di sperimentazione ed all'applicazione produttiva dei risultati della ricerca scientifica e tecnologica.
- Organizzazione e risorse umane. Tale area comprende i servizi finalizzati alla predisposizione di piani di formazione aziendale, alla definizione del sistema organizzativo, alla predisposizione di sistemi per la gestione della qualità e dell'ambiente di lavoro, alla gestione dei sistemi informativi.

- Finanza d'impresa. Tale area comprende i servizi finalizzati alla realizzazione di interventi di ottimizzazione della struttura finanziaria ed a supporto degli investimenti.

Tutti i servizi possono prevedere al loro interno azioni specifiche, realizzate presso l'azienda, di consulenza-accompagnamento per sostenere operativamente l'implementazione dei Piani di Sviluppo Aziendale e per lo svolgimento di attività necessarie per il raggiungimento degli obiettivi progettuali che il beneficiario non è in grado di svolgere in proprio.

Le imprese potranno accedere ad uno o più servizi in relazione ai fabbisogni evidenziati.

L'impresa incaricata di fornire i servizi dovrà realizzarli utilizzando la propria struttura organizzativa; ad essa non è, pertanto, consentito di esercitare forme di intermediazione dei servizi verso altre imprese di consulenza attraverso l'affidamento della realizzazione di tutto o di parte del lavoro del quale è stata incaricata.

Il Soggetto Beneficiario ed i fornitori di servizi non devono avere alcun tipo di partecipazione reciproca a livello societario. Inoltre, non viene riconosciuta, ai fini della determinazione del contributo, la consulenza specialistica rilasciata da amministratori, soci e dipendenti del soggetto beneficiario del contributo nonché di eventuali partner, sia nazionali che esteri.

L'Amministrazione regionale può autorizzare la sostituzione del fornitore quando ricorrano le condizioni previste per la risoluzione del rapporto contrattuale e, in ogni caso, previa verifica che il nuovo fornitore garantisca il rispetto di tutte le condizioni previste dal presente Avviso, in particolare per quanto attiene l'attribuzione dei punteggi.

9. SPESE AMMISSIBILI

9.1 Condizioni Generali di Ammissibilità

Ai fini dell'ammissibilità delle spese si fa riferimento alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia, e in particolare, al Regolamento sulle condizioni di ammissibilità al cofinanziamento comunitario approvato con DPR n. 196 del 03/10/2008.

Possono beneficiare dell'agevolazione solo i Piani di Sviluppo Aziendale con "avvio dei lavori" successivo alla data di presentazione della domanda di ammissione alle agevolazioni.

Si specifica che la data di avvio dei lavori o delle attività è quella relativa al primo dei titoli di spesa ammissibili (fatture o documenti equivalenti) relativi alla fase di esecuzione del progetto, ancorché quietanzato o pagato successivamente. Pertanto, ai fini della determinazione della data di avvio del programma, non sono considerate le eventuali spese di progettazione e quelle preliminari sostenute dall'impresa prima della presentazione della domanda, che non attengono alla fase di esecuzione dei progetti.

Le tipologie di spese, le condizioni e le limitazioni di ammissibilità dei Piani specifici sono indicate nei successivi rispettivi paragrafi.

Non sono comunque spese ammissibili:

- le spese che non sono direttamente imputabili all'operazione oggetto di finanziamento;
- le spese che non sono riconducibili ad una categoria di spese prevista dall'Avviso Pubblico;
- le spese che non sono pertinenti con l'attività oggetto dell'operazione;
- le spese che non sono state effettivamente sostenute;

- le spese che non sono state sostenute nell'arco temporale del POR Calabria FESR 2007/2013 e del POR Calabria FSE 2007/2013;
- le spese che non siano verificabili in base ad un metodo controllabile al momento della rendicontazione finale delle spese;
- le spese che non sono comprovate da fatture quietanzate o, ove ciò non sia possibile, da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente;
- le spese che non sono sostenute da documentazione conforme alla normativa fiscale, contabile e civilistica vigente;
- le spese per le quali è venuto meno il principio della tracciabilità, ovvero spese per le quali i pagamenti non sono stati effettuati mediante bonifico bancario o assegno non trasferibile intestato al fornitore con evidenza dell'addebito sul c/c bancario; non sono pertanto ammessi pagamenti per contanti o compensazioni;
- le spese relative ad interessi passivi (art. 7 del Regolamento (CE) n. 1080/06);
- le spese relative a imposte e tasse;
- le spese relative all'IVA quando l'imposta è recuperabile (art. 7 del Regolamento (CE) n. 1080/06);
- le spese relative ad attività di intermediazione.

Tutti gli importi previsti dal presente Avviso si intendono in euro e al netto di IVA e di ogni altro onere accessorio. Le spese in valuta estera possono essere ammesse alle agevolazioni per un controvalore in euro pari all'imponibile ai fini IVA.

I pagamenti dei titoli di spesa devono essere effettuati esclusivamente mediante bonifico bancario o postale, assegno con estratto del conto corrente, con addebito su un conto corrente dedicato alle transazioni del progetto finanziato.

Le spese per l'attuazione dei Piani di Sviluppo Aziendale dovranno essere realizzate entro 24 mesi a decorrere dalla data di avvio dei lavori, ovvero dalla data relativa al primo dei titoli di spesa ammissibili relativi alla fase di esecuzione del progetto. La data di ultimazione del Piano è definita dalla data dell'ultimo titolo di spesa ammissibile che deve essere debitamente quietanziato entro i 30 gg giorni successivi.

In ogni caso, a pena di esclusione dalle agevolazioni, il programma di spesa dovrà essere avviato entro il termine massimo di 4 mesi dalla data di sottoscrizione dell'Atto di Adesione e Obbligo.

Il Beneficiario ha l'obbligo di ultimare il programma di spesa entro i termini previsti. Per provati motivi, l'Amministrazione regionale può concedere una proroga di massimo 6 mesi delle attività, previa istanza motivata del beneficiario da presentarsi prima della scadenza del termine previsto, una sola volta nel corso del progetto.

9.2 Spese Agevolabili per il Piano Investimenti Produttivi

Sono ammissibili per il Piano degli Investimenti Produttivi, le spese che riguardano:

- a. progettazioni ingegneristiche riguardanti le strutture dei fabbricati e gli impianti, sia generali che specifici, direzione dei lavori, studi di fattibilità economico-finanziaria e di valutazione di impatto ambientale, oneri per le concessioni edilizie, collaudi, spese di fidejussione;

- b. suolo aziendale e sue sistemazioni; le relative spese sono ammesse nel limite del 10% dell'investimento complessivo ammissibile del Piano di Investimenti Produttivi;
- c. opere murarie e assimilate e infrastrutture specifiche aziendali, nella misura in cui queste ultime sono necessarie alla finalità del programma oggetto della domanda di agevolazioni nel limite del 35% dell'investimento complessivo ammissibile del Piano di Investimenti Produttivi;
- d. macchinari, impianti ed attrezzature varie nuovi di fabbrica, ivi compresi quelli necessari all'attività gestionale dell'impresa; mezzi mobili strettamente necessari al ciclo di produzione o per il trasporto in conservazione condizionata dei prodotti, purché dimensionati all'effettiva produzione, identificabili singolarmente ed a servizio esclusivo dell'unità produttiva oggetto delle agevolazioni;
- e. programmi informatici commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa, brevetti, licenze, know-how e conoscenze tecniche non brevettate concernenti nuove tecnologie di prodotti e processi produttivi, per la parte in cui sono utilizzati per l'attività svolta nell'unità produttiva interessata dal programma.

Con riferimento alle spese sopra indicate si applicano i seguenti limiti, divieti e condizioni:

- l'ammontare relativo delle spese di cui alla lettera a) sono ammesse nel limite del 5% dell'investimento complessivo ammissibile; le spese relative allo studio di fattibilità economico finanziaria non possono eccedere il 2,0% dell'investimento ammissibile; il soggetto beneficiario dovrà richiedere un numero adeguato (minimo 2) di preventivi in forma scritta da rilasciarsi da parte delle società di servizi e/o dai professionisti da valutare prima del conferimento dell'incarico professionale in cui andrà indicata la misura del compenso adeguata all'importanza dell'opera con l'indicazione per le singole prestazioni di tutte le voci di costo, comprensive di spese, oneri e contributi;
- le spese relative all'acquisto del suolo aziendale, di cui alla lettera b) sono ammesse nel limite del 10% dell'investimento complessivo ammissibile. Inoltre, ai sensi dell'art. 5 del DPR 196/2008, l'acquisizione del suolo di cui alla lettera b) è ammissibile a condizione che esista un nesso diretto fra l'acquisto del terreno e gli obiettivi del Piano di Investimenti Produttivi; il valore di mercato del suolo sia attestato attraverso la presentazione di una perizia giurata di stima redatta da soggetti iscritti agli albi degli ingegneri, degli architetti, dei geometri, dei dottori agronomi, dei periti agrari, degli agrotecnici o dei periti industriali edili;
- in relazione alle spese di cui alla lettera c), si precisa che:
 - l'acquisto di edifici già costruiti, ai sensi dell'art. 6 del DPR 196/2008, è ammissibile purché: siano direttamente connessi e utilizzati conformemente alle finalità del Piano di Investimenti Produttivi; sia presentata una perizia giurata di stima, redatta da soggetti iscritti all'Ordine/Albo degli ingegneri, degli architetti e PPC, dei geometri, dei dottori agronomi, dei periti agrari, degli agrotecnici o dei periti industriali edili che attesti il valore di mercato dell'immobile, nonché la conformità dello stesso alla normativa nazionale, oppure che espliciti i punti non conformi e sia prevista la loro regolarizzazione da parte del beneficiario; l'immobile non abbia fruito, nel corso dei dieci anni precedenti, di un finanziamento nazionale o comunitario; l'immobile sia utilizzato per la destinazione stabilita.
 - nel caso che il programma preveda l'acquisto di un immobile esistente comprensivo

del relativo suolo, al fine di verificare il rispetto dei relativi predetti limiti previsti per il suolo aziendale e per le opere murarie, l'impresa deve produrre una perizia giurata attestante il valore del suolo stesso;

- in relazione alle spese di cui alla lettera d), si precisa che per beni nuovi di fabbrica si intendono quelli mai utilizzati e fatturati direttamente dal costruttore (o dal suo rappresentante o rivenditore).

Inoltre, con riferimento alle spese sopra indicate si specifica che:

- non sono ammesse le spese per mezzi di trasporto targati (ad eccezione dei mezzi all'interno dei quali si svolge una fase del ciclo di produzione o dei mezzi per il trasporto in conservazione condizionata dei prodotti, purché dimensionati all'effettiva produzione), le spese notarili, quelle relative a scorte di materie prime e ausiliarie, macchinari, impianti e attrezzature usati, le spese di funzionamento in generale, ivi comprese quelle di pura sostituzione, e tutte le spese non capitalizzate;
- non sono altresì ammissibili le spese relative a imposte e tasse, fatte eccezione per gli oneri doganali relativi ai beni ammissibili in quanto costi accessori dei beni stessi e, in quanto tali, capitalizzati;
- non sono ammesse le spese relative ai beni acquisiti con il sistema della locazione finanziaria;
- non sono ammessi i titoli di spesa nei quali l'importo complessivo imponibile dei beni agevolabili sia inferiore a 500 euro.
- non è ammesso l'acquisto di beni usati.

9.3 Spese Agevolabili per i Piani Integrati di Servizi Reali

Sono ammesse a finanziamento le spese per la realizzazione dei Piani Integrati di Servizi Reali Aziendali connesse:

- all'acquisizione di consulenze specialistiche per la fornitura dei servizi previsti dal presente Avviso Pubblico;
- al conseguimento di certificazioni e/o attestazioni di conformità rilasciate da organismi accreditati e la realizzazione di audit ispettivi da parte di tali organismi. Non sono ammissibili i costi per il mantenimento delle certificazioni;
- nel caso di servizi relativi all'internazionalizzazione, alla locazione, all'allestimento e alla gestione dello stand, in occasione della prima partecipazione di un'impresa ad una determinata fiera o mostra.

I costi dei servizi reali sono ammissibili con le seguenti limitazioni:

- i servizi non devono essere continuativi o periodici;
- i servizi non devono essere connessi alle normali spese di funzionamento dell'impresa, come la consulenza fiscale ordinaria, i servizi regolari di consulenza legale e le spese di pubblicità;
- le prestazioni di servizi che riguardano le attività di promozione dell'azienda possono riguardare esclusivamente la fase di consulenza relativa allo studio e progettazione dell'intervento;
- in nessun caso verranno ammessi costi che riguardino la realizzazione fisica dei materiali promozionali progettati o l'acquisto degli spazi, mezzi o passaggi pubblicitari

programmati;

- nel caso di prima partecipazione ad una fiera, mostra o esposizione, l'ammontare lordo dell'aiuto non deve superare il 50% dei costi aggiuntivi sostenuti per la locazione, installazione e gestione dello stand.

Nel caso di prestazioni professionali rese da un consulente esperto le spese connesse devono essere adeguatamente e congruamente motivate e formalizzate in un contratto che disciplini la natura, l'oggetto, il luogo e la durata della prestazione nonché il relativo corrispettivo. Il soggetto beneficiario dovrà inoltre richiedere un numero adeguato (minimo 2) di preventivi in forma scritta da rilasciarsi da parte delle società di servizi e/o dai professionisti da valutare prima del conferimento dell'incarico professionale in cui andrà indicata la misura del compenso adeguata all'importanza dell'opera con l'indicazione per le singole prestazioni di tutte le voci di costo, comprensive di spese, oneri e contributi. Tali spese saranno ammesse entro i massimali indicati nell'Allegato "Catalogo dei Servizi Reali".

In relazione alle diverse tipologie di spesa, non sono in nessun caso considerate spese ammissibili:

- le spese per servizi per le quali si è già usufruito di altra agevolazione pubblica;
- le imposte e tasse;
- le commesse interne di lavorazione;
- le spese relative all'acquisto di beni o servizi di proprietà di uno o più soci/associati del soggetto richiedente gli aiuti o di parenti o affini entro il terzo grado del richiedente o da imprese partecipate da soci/associati dello stesso richiedente o di parenti o affini entro il terzo grado del richiedente;
- le spese relative a forniture, opere e servizi erogate da persone fisiche o giuridiche collegate, a qualunque titolo, diretto o indiretto, con il richiedente, anche ai sensi dell'art. 2359 del codice civile;
- le spese per consulenza specialistica rilasciata da amministratori, soci e dipendenti del soggetto beneficiario dell'agevolazione nonché di eventuali partner, sia nazionali che esteri;
- i costi diretti dell'Ente di certificazione (es. spese per la verifica ed i controlli periodici).

10. FORMA E INTENSITÀ DELL'AIUTO

Gli aiuti previsti dal presente Avviso sono concessi in conformità a quanto previsto dal Regolamento (CE) N. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti d'importanza minore "de minimis" pubblicato nella G.U.C.E. serie L n. 379 del 28 dicembre 2006.

Gli aiuti previsti dal presente Avviso sono riconosciuti nella forma di contributo in conto capitale, a copertura delle spese agevolabili per la realizzazione del Piano di Sviluppo aziendale. In particolare, la misura massima d'aiuto concedibile, espressa in percentuale dell'investimento ammissibile, è fissata:

- a) al 70% per le spese ammissibili sostenute per la realizzazione del Piano di Investimenti Produttivi;
- b) al 50% per le spese ammissibili sostenute per la realizzazione del Piano Integrato dei Servizi Reali, e comunque fino a un massimo di 50.000 euro.

Il finanziamento massimo concedibile per ciascun Piano di Sviluppo Aziendale è pari a 200.000,00 euro, su un periodo di tre esercizi finanziari. L'impresa dovrà fornire informazioni complete relative a qualsiasi altro aiuto *de minimis* ricevuto nel rispetto del principio del divieto di cumulo delle agevolazioni.

Ai fini dell'ammissibilità, gli investimenti per i Piani di Sviluppo Aziendali devono avere una spesa ammissibile non inferiore a 30.000 euro e non superiore a 500.000 euro.

Qualora le spese prevedano un importo superiore a quello massimo su indicato lo stesso viene ricondotto dall'Amministrazione regionale a quello massimo ammissibile ai soli fini del calcolo dell'agevolazione. Tuttavia, l'impresa dovrà dimostrare la copertura finanziaria delle spese non agevolabili.

Inoltre, per quanto riguarda i Piani Integrati di Servizi Reali, ogni intervento dovrà essere contenuto nell'ambito dei massimali di costo stabiliti nel "Catalogo dei Servizi Reali" allegato all'Avviso.

L'ammontare delle agevolazioni calcolato in via provvisoria viene rideterminato a conclusione del programma di investimenti, sulla base delle spese ammissibili effettivamente sostenute e della verifica relativa al rispetto delle intensità massime di aiuto previste dalla disciplina comunitaria. L'ammontare delle agevolazioni così definitivamente determinato non può in alcun modo essere superiore a quello individuato in via provvisoria.

L'ammontare minimo di mezzi apportati dall'impresa per la realizzazione del Piano di Investimenti Produttivo non deve essere inferiore al 25% degli investimenti ammissibili. A tal fine vengono considerati tutti i mezzi di copertura finanziaria esenti da qualunque aiuto pubblico.

Per attestare la copertura finanziaria del Piano di Investimenti Produttivi, ciascun soggetto interessato può fare ricorso, congiuntamente o alternativamente:

- a) al finanziamento bancario;
- b) all'apporto di mezzi propri o ad altre fonti di copertura.

A tal fine, pena l'esclusione della Domanda di Agevolazione, entro la data di sottoscrizione dell'Atto di Adesione e Obbligo, il Soggetto Beneficiario deve produrre la seguente documentazione:

- c) nel caso di ricorso al finanziamento bancario, copia della delibera bancaria di concessione del finanziamento redatta dalla Banca o dall'Intermediario Finanziario ex art. 106 TUIB secondo la modulistica allegata al presente Avviso;
- d) nel caso di apporto di mezzi propri, una attestazione bancaria sul merito creditizio, utilizzando la modulistica ad hoc predisposta, e/o documentazione equipollente comprovante la disponibilità finanziaria, quali copie autentiche di attestati da saldi asserenti la disponibilità liquida, ad esempio: delibere societarie e relativi versamenti, documentazioni contabili relative al versamento del capitale proprio nella misura prevista, libretti bancari, postali, certificati di deposito, titoli di stato ecc.. ecc.

11. ULTERIORI AGEVOLAZIONI PER LO START-UP D'IMPRESA

La Regione Calabria, al fine di favorire la fase di start-up delle neo-imprese, potrà eventualmente riconoscere ai soggetti ammessi a finanziamento ulteriori agevolazioni, consistenti in *attività di accompagnamento e tutoraggio*.

Ad ogni impresa potrà essere assegnato un tutor che garantirà il supporto tecnico necessario sia all'avvio dell'attività imprenditoriale che all'espletamento dell'iter procedurale connesso alle agevolazioni finanziarie riconosciute.

Le agevolazioni di cui sopra che la Regione Calabria si riserva, a proprio insindacabile giudizio, di attivare saranno eventualmente finanziate con risorse differenti dal POR Calabria FESR 2007/2013 tenuto conto della loro non ammissibilità al fondo.

12. CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione del Piano di Investimenti Produttivi e del Piano Integrato dei Servizi Reali viene effettuata assegnando un punteggio calcolato sulla base dei criteri di selezione della Linea di Intervento approvati dal Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'art. 65, lett. a), del Regolamento (CE) n. 1083/2006.

Di seguito sono riportati i criteri di valutazione con i relativi punteggi massimi attribuibili

TABELLA A - GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL PIANO DEGLI INVESTIMENTI PRODUTTIVI

CRITERIO	PARAMETRO DI VALUTAZIONE	ATTRIBUZIONE PUNTEGGI	PUNTEGGIO MAX	
A) Efficacia del progetto proposto rispetto all'Obiettivo Operativo della Linea di Intervento				
A1 - Tipologia di investimento	Tipologia di investimento attribuito sulla base delle priorità regionali	A1.1 Iniziative generate come spin-off accademico o aziendale	10	18
		A1.2 Iniziative appartenenti ad "ambiti settoriali innovativi" (Materiali avanzati, Logistica avanzata, Sistemi avanzati di manifattura, ICT, Ambiente e risparmio energetico, ecc.)	8	
A2 - Grado di efficacia rispetto all'attuazione del principio di pari opportunità e di non discriminazione	Prevalenza partecipazione e gestione femminile	A2.1 Imprese femminili: titolare donna (per le imprese individuali), amministrazione e maggioranza numerica di soci donne (per le società di persone), amministrazione e maggioranza numerica e di capitale detenuto da donne (per le società di capitali).	5	8
	Realizzazione o incremento delle iniziative per favorire la conciliazione	A2.2 Iniziative imprenditoriali che prevedono Interventi di conciliazione famiglia-lavoro, attraverso l'introduzione all'interno dell'impresa di sistemi e strumenti (orari, tempi, organizzazione del lavoro) tali da agevolare la conciliazione delle responsabilità lavorative e di quelle familiari per donne e uomini	2	
	Facilitazione di accesso ai servizi per le persone diversamente abili, anziani e portatori di bisogni speciali (strutture e servizi oltre quelli minimi imposti dalla legge)	A2.3 Realizzare almeno una delle tipologie di iniziative: Servizio di supporto attraverso ausili e/o attrezzature speciali (montascale, servoscale, elevatori, arredi speciali, ecc.); Apparecchiature specifiche e con installazione di segnaletica e/o dispositivi speciali (es.: mappe tattili, plastici, scritte in braille, apparecchi acustici o appositi cartelli con macro-scritte, ecc.);	1	
A3 - Livello di sostenibilità ambientale a)	Miglioramento delle performance ambientali attraverso la riduzione dei consumi e la riduzione dell'inquinamento	A3.1 Iniziative che prevedono anche l'introduzione di eco innovazioni di processo/prodotto e/o l'acquisizione di servizi/strumenti innovativi finalizzati a ridurre le pressioni ambientali (risparmio idrico ed energetico, riduzione di emissioni in atmosfera e produzione di rifiuti e reflui).	2	2
A4 - Localizzazione in aree industriali	Il punteggio viene attribuito alle iniziative localizzate in	A4.1 Localizzazione dell'iniziativa in aree produttive (ASI, ZI, PIP, NI.)	4	8

CRITERIO	PARAMETRO DI VALUTAZIONE	ATTRIBUZIONE PUNTEGGI	PUNTEGGIO MAX	
dotate di infrastrutture ambientali ^{b)}	aree produttive (ASI, ZI o PIP, NI) con una maggiorazione se le aree sono dotate di servizi ed infrastrutture a carattere ambientale.	A4.2 Presenza nell'area di insediamento industriale di servizi ed infrastrutture a carattere ambientale (Sistema di trattamento dei reflui civili ed industriali, Recupero e/o riutilizzo dei rifiuti all'interno dei cicli di produzione e/o per la produzione di materie prime secondarie in una logica di filiera, Raccolta differenziata, Sistemi di illuminazione pubblica a basso consumo, Utilizzo di fonti rinnovabili (pannelli fotovoltaici, collettori solari termici, utilizzo di biomasse), Rete di monitoraggio delle emissioni in atmosfera	4	
A5 – Riutilizzo di strutture industriali e artigianali preesistenti, non utilizzate	Riutilizzo strutture non utilizzate	A5.1 Riutilizzo di struttura artigianale/industriale dismessa/non utilizzata da almeno 2 anni	5	5
b) Efficienza attuativa				
A6 - Cofinanziamento dell'impresa	Percentuale richiesta su quella massima concedibile (70%)	A6.1 Un punto per ogni punto percentuale di contributo in conto capitale richiesto in meno rispetto a quello massimo concedibile, fino ad un massimo di 10 punti. (Dal 70% al 60%)	10	10
A7 - Fattibilità amministrativa e velocità della spesa	Valutazione dei tempi necessari per l'apertura del cantiere e, quindi, di impegnabilità e di spendibilità delle relative risorse	A7.1 Investimenti che non richiedano autorizzazioni generali e specifiche da ottenere (es. Concessione edilizia, Altre autorizzazioni per opere murarie e assim., Nulla osta paesaggistico, Nulla osta Soprintendenza BBCC, ecc.)	3	7
		A7.2 Rapporto tra spese ammissibili per impianti, macchinari e attrezzature e spese ammissibili per il Piano degli investimenti produttivi superiore al 60%. Verrà attribuito 1 punto per ogni 10 punti percentuali dal 60 al 100%.	4	
A8 - Sostenibilità finanziaria del Piano di Sviluppo Aziendale	Sostenibilità finanziaria del Piano di Sviluppo Aziendale calcolata in base all'apporto di mezzi propri	A8.1 Livello apporto mezzi propri. $[(\text{Capitale proprio}/(\text{Spese investimento} - \text{Agevolazione richiesta})) * 3]$	3	3
A9 - Azioni di accompagnamento e tutoraggio	Iniziative imprenditoriali proposte a seguito di azioni di accompagnamento e tutoraggio per la progettazione e la preparazione del Piano di Impresa	A9.1 Iniziative imprenditoriali proposte da Soggetti che hanno partecipato ad azioni di accompagnamento e tutoraggio per la progettazione e la preparazione del Piano di Impresa come debitamente certificato da organismi di istruzione, università, ricerca, ecc...	3	3
A10 - Fattibilità giuridico-amministrativa, tecnica e di gestione economica-finanziaria	Fattibilità giuridico-amministrativa, tecnica e di gestione economica-finanziaria	A10.1 Coinvolgimento nella gestione di figure (titolari, soci, dipendenti) qualificate (con specifici titoli di studio, qualificazioni, specializzazioni, ecc.) e con comprovate esperienze e competenze nel settore di intervento	5	15
		A10.2 Coinvolgimento nella gestione di figure (titolari, soci, dipendenti) con qualificata esperienza universitaria (dottorati di ricerca, assegni di ricerca, ecc.) nel settore di intervento	5	
		A10.3 Sostenibilità del piano finanziario rispetto agli obiettivi del progetto	5	
c) Qualità progettuale intrinseca, innovatività e integrazione con altri interventi				
A11 – Innovatività del progetto	Introduzione di innovazioni tecnologiche di processo e/o di prodotto	A11.1 Livello di Innovazioni tecnologiche di processo e/o di prodotto (Il punteggio è assegnato sulla base del rapporto (R) tra le spese relative a investimenti innovativi, tecnologie dell'informazione e della comunicazione e le spese dell'investimento complessivo ammissibile per il piano degli investimenti produttivi). L'innovatività delle spese è valutata sulla base dei seguenti elementi: - Validità ed utilità dell'innovazione;	15	15

CRITERIO	PARAMETRO DI VALUTAZIONE	ATTRIBUZIONE PUNTEGGI	PUNTEGGIO MAX	
		- Capacità di gestione dell'innovazione; - Giustificazione economica della realizzazione dell'innovazione. Il punteggio è dato da R*15		
A12 – Qualità progettuale	Valutazione del bussines plan, qualità intrinseca del progetto, capacità di analisi progettuale e di mercato .	A12.1 Validità della bussines idea, chiarezza obiettivi attendibilità delle ipotesi/stime, congruenza degli investimenti previsti con gli obiettivi anche in termini di analisi degli aspetti connessi alla gestione aziendale, delle strategie commerciali, della domanda di mercato, nel settore di riferimento ecc.	6	6
TOTALE			100	

Ai fini dell'attribuzione del punteggio, si specifica che relativamente:

- al criterio A1.1 per iniziative generate come spin-off si intende:
 - per spin-off accademico, quello nato da imprese costituite secondo la normativa vigente nell'ambito accademico di provenienza, in ordine alle procedure di approvazione o accreditamento di imprese spin-off;
 - per spin-off aziendale:
 - a) una nuova iniziativa imprenditoriale, promossa da parte di 1 o più persone che fanno parte di un'azienda preesistente, proposta nell'ambito del settore di appartenenza;
 - b) una nuova iniziativa imprenditoriale, proposta nell'ambito del settore di appartenenza, in cui l'impresa madre assume una quota minoritaria dell'impresa proponente il Piano di Sviluppo Aziendale a valere sul presente Avviso.

È necessario allegare alla domanda di agevolazione idonea documentazione attestante i requisiti di cui sopra.

- al criterio A1.2 per "ambiti settoriali innovativi", si intendono i seguenti:
 - Materiali avanzati: materiali e tecnologie per i trasporti, materiali e tecnologie nel settore delle costruzioni, materiali innovativi ad elevatissima efficienza e basso impatto ambientale, altri materiali avanzati.
 - Logistica avanzata: trasporti e logistica avanzata, infomobilità di persone e merci.
 - Sistemi avanzati di manifattura: con riferimento alle filiere del settore tessile, della moda, del legno e arredo, della tecno-illuminazione e della mecatronica.
 - ICT: con riferimento ai sistemi di telecomunicazione e componentistica ICT, alle architetture e al software, alle filiere dei web-services e della tecnologia del supercalcolo, alla produzione di contenuti digitali nell'industria televisiva e cinematografica.
 - Ambiente e risparmio energetico: tecnologie per l'ambiente e per il riutilizzo, energie rinnovabili e efficienza energetica, usi razionali dell'energia e riduzione delle emissioni, tecnologie per l'edilizia ecosostenibile.
 - Salute dell'uomo: sviluppo di materiali biocompatibili, vaccini, nuovi farmaci, produzione di anticorpi, farmaci e molecole di alto valore, tecnologie per la strumentazione biomedica con particolare riferimento a quelle per la diagnostica

biomolecolare, biomeccanica, bionanotecnologica e per immagini.

- Sistema agroalimentare: con riferimento alla ricerca sulle componenti biologiche alla base della qualità, tipicità e salubrità dei prodotti; alla tracciabilità e caratterizzazione, anche di mercato, del valore e della novità del prodotto; alle biotecnologie tra cui le produzioni ecocompatibili e a ridotto fabbisogno idrico e le tecnologie finalizzate all'individuazione di OGM.
- ai criteri A2 e A3, le spese relative dovranno essere previste nel programma di investimento per il quale si richiede l'agevolazione;
- al criterio A4, è necessario presentare documentazione probatoria;
- al criterio A5, è necessario allegare alla domanda di agevolazione apposita dichiarazione del proprietario dell'immobile;
- al criterio A7.1, si assegna il punteggio massimo, pari a 3, se per la realizzazione dell'investimento non sono previste autorizzazioni generali e specifiche da ottenere;
- al criterio A8.1 per "capitale proprio" si intendono le risorse finanziarie apportate direttamente dall'impresa (es. capitale sociale e/o conferimenti dei soci in conto aumento del capitale stesso) per la copertura della parte dell'investimento ammissibile non coperta da agevolazioni. Ai fini dell'attribuzione del punteggio dell'indicatore, non vengono pertanto considerati i finanziamenti concessi da parte di una o più istituzioni bancarie. Questi ultimi, invece, purché esenti da aiuti pubblici, sono ammessi per la determinazione della quota minima dei mezzi propri da apportare per la realizzazione dell'investimento;
- al criterio A9, è necessario produrre documentazione attestante la partecipazione ad azioni di accompagnamento e tutoraggio per la progettazione e la preparazione del Piano di Impresa promossi dall'Assessorato Regionale alle Attività Produttive in collaborazione con la Fondazione Field o con da parte di altri Istituti di ricerca e/o Universitari;
- al criterio A11, per spese in investimenti innovativi, tecnologie dell'informazione e della comunicazione si intendono:
 - apparecchiature, macchinari e impianti robotizzati connessi al ciclo produttivo, gestiti da sistemi digitali basati su piattaforme software e correlati servizi per la realizzazione o la personalizzazione di applicazioni informatiche a supporto dell'utilizzo dei sistemi succitata
 - piattaforme e tecnologie digitali funzionali alla gestione della produzione e finalizzate alla reingegnerizzazione ed integrazione dei processi organizzativi, aziendali e interaziendali e correlati servizi per la realizzazione o la personalizzazione di applicazioni informatiche a supporto delle predette piattaforme tecnologiche;
 - acquisizione di brevetti funzionali all'esercizio delle attività oggetto del Piano;
 - apparecchiature scientifiche destinate a laboratori ed uffici di Ricerca e Sviluppo aziendali;
 - piattaforme e tecnologie digitali per la gestione dei sistemi di interfaccia e transazione con clienti e fornitori e correlati servizi per la realizzazione o la personalizzazione di applicazioni informatiche a supporto dell'utilizzo delle predette piattaforme e tecnologie;
 - realizzazione o acquisizione di impianti destinati al riciclo delle acque di processo;

- realizzazione o acquisizione di impianti per la produzione di energia termica o elettrica da fonti rinnovabili (esclusi gli impianti eolici).

In ogni caso, per investimento innovativo si intende il macchinario come sistema completo senza distinzione della componente elettronica e/o di software. Per la verifica di innovatività delle spese dovrà essere prodotta dichiarazione sostitutiva di notorietà, ai sensi del D.P.R. 445/2000, resa da un perito/esperto iscritto ad un albo professionale o dal fornitore o dall'azienda produttrice del bene, attestante gli elementi di innovatività dei beni per i quali la relativa spesa viene proposta ai fini della determinazione del punteggio di cui al criterio A11.

Le suddette dichiarazioni saranno considerate valide ai fini della verifica di innovatività se rese in maniera dettagliata per ciascuno dei beni oggetto di attribuzione del punteggio. Viceversa non saranno considerate valide se rese in maniera indistinta e generiche.

TABELLA B - GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL PIANO INTEGRATO DEI SERVIZI REALI

CRITERIO	PARAMETRO DI VALUTAZIONE	ATTRIBUZIONE PUNTEGGI	PUNTEGGIO MAX	
A) Efficacia del progetto proposto rispetto all'Obiettivo Operativo della Linea di Intervento				
B1 – Competitività	Livello di competitività	B1.1 Funzionalità e capacità dei servizi reali richiesti a sostenere la fase di start up dell'impresa ed il successivo posizionamento nel settore di riferimento.	10	25
		B1.2 Internazionalizzazione: Valutazione della proposta e delle modalità di realizzazione in ordine alla capacità dell'impresa di introdurre elementi finalizzati a sostenere e favorire l'ingresso e/o il posizionamento sui mercati internazionali	7,5	
B2 – Prestazioni ambientali delle imprese	Tipologia di certificazione	B2.1 Il piano è finalizzato all'ottenimento della certificazione ISO 14001, EMAS o ECOLABEL	7,5	
b) Efficienza attuativa				
B3 - Qualificazione del fornitore	Esperienza del soggetto che eroga i servizi Capacità di sostenere l'investimento come rapporto tra mezzi propri e investimenti ammissibili	B3.1 - più di 3 anni di attività documentabile nel settore oggetto della consulenza	10	25
B4 – Capacità di perseguire l'obiettivo		B.4.1 Rapporto F= rapporto fra mezzi propri per il piano specifico / %investimenti ammissibili per il piano specifico .	15* F Massimo 15	
c) Qualità progettuale intrinseca, innovatività e integrazione con altri interventi				
B5 - Coerenza ed efficacia del Piano di Servizi	Organicità del Piano nel suo complesso e rispondenza alle strategie, capacità di risoluzione delle problematiche sulla base delle prospettive di miglioramento competitivo individuate dall'analisi anche in relazione al Piano di Sviluppo proposto	B5.1 Valutazione della proposta e delle modalità di realizzazione sulla base dei seguenti elementi: - il piano di servizi proposto è coerente rispetto alle problematiche aziendali (12 punti); - livello di efficacia e di efficienza del piano dei servizi per la risoluzione delle problematiche aziendali (10 punti) ; - livello di integrazione del Piano di Servizi (8 punti)	30	30
B6 – Innovatività dei progetti	Livello di innovazione dei contenuti dei singoli servizi	B6.1 Valutazione della proposta del Piano dei Servizi Reali sulla base della presenza e delle modalità di realizzazione dei servizi (di cui al Catalogo allegato all'Avviso): - per l'innovazione organizzativa e commerciale (10 punti); - innovativi per la diffusione dell'e-business (10 punti)	20	20
TOTALE			100	

Il punteggio di ogni singolo Piano è dato dalla somma dei punteggi dei relativi indicatori. Il

punteggio massimo attribuibile per ogni Piano è pari a 100 punti. Saranno ritenuti ammissibili i Piani di Investimenti Produttivi e i Piani Integrati dei Servizi Reali che, a seguito della valutazione, avranno riportato un punteggio uguale o superiore a 50 punti.

Nel caso di presentazione di 2 Piani di Sviluppo, il punteggio finale sarà dato dalla media aritmetica tra il valore (punteggio) doppio del Piano degli Investimenti Produttivi e il valore (punteggio) Piano dei servizi reali come di seguito riportato:

$$= \frac{2 \times \text{Punteggio Piano investimenti produttivi} + \text{Punteggio Piano servizi reali}}{2}$$

2

In ogni caso, il singolo Piano deve raggiungere un punteggio almeno pari a 50 punti.

Saranno ammesse a finanziamento le Domande di Concessione di Agevolazioni le iniziative imprenditoriali che avranno totalizzato, nella valutazione di merito, un punteggio pari o maggiore del punteggio minimo di 50 punti, secondo l'ordine della graduatoria. Il punteggio finale del piano di sviluppo aziendale (*Piano investimenti produttivi + Piano dei servizi reali*) sarà compreso tra il valore minimo di 50 punti e il valore massimo di 150 punti

13. ITER PROCEDURALE PER LA SELEZIONE DEI PIANI DI SVILUPPO AZIENDALE

La procedura di selezione delle domande di agevolazione per i Piani di Sviluppo Aziendale è di tipo valutativo a graduatoria ai sensi dell'Articolo 5, comma 2 del D.Lgs. 123/98.

L'iter procedurale per la presentazione, la valutazione e la selezione dei Piani di Sviluppo Aziendale è articolato nelle seguenti fasi:

- a) Presentazione della Domanda di Agevolazione per il Piano di Sviluppo Aziendale.
- b) Verifica dell'ammissibilità dei Piani specifici costituenti il Piano di Sviluppo Aziendale.
- c) Istruttoria e valutazione dei Piani specifici costituenti il Piano di Sviluppo Aziendale.
- d) Valutazione complessiva del Piano di Sviluppo Aziendale.
- e) Approvazione della graduatoria dei Piani di Sviluppo Aziendale.
- f) Concessione delle agevolazioni e realizzazione delle iniziative.

14. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AGEVOLAZIONE

14.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda

La Domanda di Agevolazione, redatta secondo lo schema di cui all'Allegato 1 al presente Avviso Pubblico e completa della documentazione prevista, deve essere inoltrata entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Calabria, a mezzo raccomandata postale, posta celere, o corriere espresso con relativi avvisi di ricevimento, al seguente indirizzo:

Regione Calabria
Dipartimento 5 – Attività Produttive
Viale Cassiodoro – Palazzo Europa
88100 Catanzaro

Qualora il termine di scadenza corrisponda ad un giorno festivo o non lavorativo, il termine stesso è prorogato automaticamente al primo giorno lavorativo successivo.

Pena l'inammissibilità, tutta la documentazione relativa ai Piani di Sviluppo Aziendale deve essere presentata in duplice copia (originale e fotocopia) oltre al supporto digitale (CD) . La documentazione in originale dovrà essere racchiusa in una prima busta sulla quale dovrà essere apposta la dicitura "originali". Una copia della documentazione dovrà essere racchiusa in una seconda busta sulla quale dovrà essere apposta la dicitura "copie". Le due buste dovranno a loro volta essere racchiuse in un unico plico sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura a cura del Soggetto proponente. Il plico deve recare all'esterno, oltre ai dati identificativi del mittente e del destinatario, la seguente dicitura: "POR FESR Calabria 2007-2013 – Asse VII – Linea di Intervento 7.1.4.3 – Avviso pubblico per la selezione e il finanziamento di nuove iniziative imprenditoriali promosse da Nuovi Giovani Imprenditori".

Non saranno ammissibili le Domande:

- spedite al di fuori dei termini previsti dal presente Avviso (farà fede la data del timbro di spedizione);
- con documentazione incompleta e/o non conforme alle disposizioni di legge e del presente Avviso e/o non sottoscritta dal legale rappresentante o dal procuratore speciale.

La Regione Calabria non assume alcuna responsabilità per lo smarrimento o il ritardato ricevimento di comunicazioni dipendenti da errata o incompleta indicazione del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disguidi postali comunque imputabili a terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

Non è ammessa la presentazione, da parte della stessa impresa, di una Domanda di Agevolazione relativa a più Piani di Sviluppo Aziendale o a più unità produttive. Non è, altresì, ammessa la presentazione di più Domande a valere sul presente Avviso, anche da parte di più imprese facenti capo ai medesimi soggetti ovvero le imprese controllate ai sensi dell'articolo 2359 del C.C.

14.2 Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda di partecipazione dovrà essere allegata in duplice copia (originale+copia) la documentazione di seguito elencata:

- Formulario di progetto, validamente sottoscritto con informazioni richieste per lo specifico intervento (Allegato 2).
- Certificato di iscrizione al registro delle imprese, in originale, con indicazione che nei confronti dell'impresa non sono in corso procedure fallimentari o concorsuali, e corredato della dicitura antimafia. Per le imprese costituenti, dichiarazione (come da Allegato 3), corredata dalle dichiarazioni rese in conformità con degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 dal potenziale titolare/legale rappresentante e attestanti, per sé stesso e per tutti i componenti della futura compagine sociale, di impegno a costituire la neoattività imprenditoriale ed esibire il certificato di iscrizione al registro delle imprese entro e non oltre la sottoscrizione dell'Atto di sottoscrizione ed Obbligo;
- Dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa ai sensi degli artt. 47 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 attestante circa gli aiuti *de minimis* ottenuti;

- Dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa ai sensi degli artt. 47 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 attestante che il soggetto proponente non rientra fra coloro che hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che sono individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea e specificati nel DPCM del 23 maggio 2007 (Allegato 4 e 5).
- Copia autentica (ai sensi degli artt. 18, 19 e 47 del D.P.R. 445/2000) dell'Atto costitutivo, dello Statuto (solo per le società). Nel caso di imprese costituenti allegare modello di Atto costitutivo da fornire entro e non oltre la sottoscrizione dell'Atto di sottoscrizione ed Obbligo;
- Copia autentica (ai sensi degli artt. 18, 19 e 47 del D.P.R. 445/2000) degli atti e/o contratti (di proprietà, locazione, comodato) aventi data certa, registrati e (nei casi previsti dalla legge) trascritti, attestanti la piena disponibilità dell'immobile in cui verrà realizzato il Piano di Sviluppo Aziendale. Costituisce titolo di disponibilità dell'immobile anche il preliminare registrato di acquisto o di locazione, condizionato all'ammissibilità amministrativa e/o urbanistico/ambientale della proposta imprenditoriale. In tal caso, l'atto definitivo dovrà essere prodotto all'Amministrazione Regionale entro e non oltre la data di sottoscrizione dell'atto di adesione e obbligo. Nel caso di imprese costituenti, bisogna produrre una dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa ai sensi degli artt. 47 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 del proprietario dell'immobile stesso attestante l'assenso alla realizzazione del Piano di Sviluppo Aziendale (Allegato 6) (da produrre solo nel caso in cui il proprietario dell'immobile in cui viene realizzato il Piano di Sviluppo Aziendale sia diverso dal Soggetto che presenta la domanda di agevolazione). In ogni caso, l'atto definitivo dovrà essere prodotto all'Amministrazione Regionale entro e non oltre la data di sottoscrizione dell'atto di adesione e obbligo;

per il Piano di Investimenti Produttivi:

- Nel caso in cui il programma preveda la realizzazione di opere murarie:
 - o Planimetria generale, in adeguata scala, dalla quale risultino la dimensione e la configurazione del suolo aziendale, delle superfici coperte, di quelle destinate a viabilità interna, a verde, disponibili, ecc. Tale planimetria deve essere corredata di opportuna legenda e sintetica tabella riepilogativa relativa alla quantificazione delle singole superfici. Nel caso di ampliamenti e/o ristrutturazioni degli immobili, le nuove superfici ed i nuovi volumi devono essere opportunamente evidenziate rispetto a quelle preesistenti sia sulla planimetria che sulle tabelle riepilogative
 - o Principali elaborati grafici relativi a ciascun fabbricato del Piano di Investimenti Produttivi, in adeguata scala e debitamente quotati, firmati, a norma di legge, dal progettista e controfirmati dall'imprenditore o dal legale rappresentante del soggetto proponente o suo procuratore speciale.
 - o Computi metrici, redatti utilizzando il prezziario ufficiale della Regione Calabria, relativi alle opere murarie da realizzare.
 - o Copia degli atti autorizzativi necessari ed ottenuti per l'avvio dell'investimento ovvero Perizia Giurata, predisposta secondo lo schema di cui all'(Allegato 7)
- Nel caso di acquisto di terreni e/o immobili (ai sensi del paragrafo 9.2 dell'Avviso), perizia giurata redatta da tecnico iscritto ad un Albo/Ordine degli ingegneri, degli architetti, dei geometri, dei dottori agronomi, dei periti agrari, degli agrotecnici o dei periti industriali edili, che attesti, a secondo dei casi: il valore di mercato del suolo; il valore di mercato

dell'immobile, nonché la conformità dello stesso alla normativa nazionale, oppure che espliciti i punti non conformi e sia prevista la loro regolarizzazione da parte del beneficiario; il valore del suolo rispetto al valore dell'immobile acquistato a corpo.

- Preventivi e/o documentazione comprovante le spese da sostenere per l'acquisto dei beni da agevolare Lay-out della sede produttiva: disposizione planimetrica che individui il percorso dei materiali/prodotti in lavorazione nonché la disposizione funzionale di tutti i mezzi (impianti, macchinari, attrezzature ecc...), che concorrono alla realizzazione del "prodotto finale";
- Idonea documentazione (certificato del Comune e/o perizia giurata predisposta secondo lo schema di cui all'(Allegato 7), attestante il rispetto dei vincoli edilizi e urbanistici, di destinazione d'uso dell'immobile e della zona omogenea dello strumento urbanistico in cui ricade l'immobile oggetto dell'investimento;

Per il Piano Integrato dei Servizi Reali:

- Preventivi di spesa, rilasciati dal professionista o dalla società di consulenza e firmati per accettazione dall'impresa richiedente, redatti secondo le modalità e con i contenuti previsti nel Piano Descrittivo (Catalogo servizi reali - allegato B);
- Lettere di intenti sottoscritte dai fornitori attestanti l'impegno ad erogare i servizi individuati e descritti nella proposta (con particolare riferimento al contenuto e al costo dei servizi stessi);
- Curriculum del professionista incaricato della consulenza, con indicazione dell'eventuale albo professionale di appartenenza e delle precedenti esperienze nella materia oggetto di consulenza, redatto in conformità alla Raccomandazione della Commissione Europea dell'11 marzo 2002 (GU n. 79 del 22 marzo 2002) - Modello europeo di curriculum vitae - e firmato in calce (nel caso di incarico conferito al singolo professionista);
- Relazione illustrativa della struttura/società incaricata e curriculum/a del/i consulente/i che presteranno il servizio con indicazione delle esperienze maturate nella materia oggetto di consulenza (nel caso di incarico conferito a strutture specializzate).

15. VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ E ISTRUTTORIA DEL PIANO DI SVILUPPO AZIENDALE

La Regione Calabria, anche avvalendosi di proprie Agenzie in House, al ricevimento della Domanda di Agevolazione e della documentazione allegata da parte dell'impresa, è tenuta a verificarne la completezza e la regolarità, con riferimento, in particolare, alle informazioni rilevanti ai fini della successiva valutazione.

La verifica dell'ammissibilità riguarderà:

- la regolarità e la completezza della Domanda di Agevolazione e della documentazione trasmessa;
- il rispetto dei termini e delle modalità di presentazione della Domanda.

Accertata la regolarità e la completezza della Domanda di Agevolazione e della relativa documentazione prevista, la Regione Calabria procede all'istruttoria del Piano specifico. L'accertamento istruttorio riguarda principalmente la sussistenza di tutte le condizioni per l'ammissione alle agevolazioni (requisiti soggettivi delle imprese richiedenti, settori di attività ammissibili, tipologia investimenti, ammissibilità delle spese, ecc.).

16. VALUTAZIONE DEL PIANO DI SVILUPPO AZIENDALE

La valutazione del Piano di Sviluppo Aziendale viene effettuata a partire dai risultati della valutazione dei singoli Piani specifici, applicando gli indicatori e i criteri di valutazione riportati nel precedente paragrafo 12.

Per la valutazione dei Piani Specifici, l'Amministrazione Regionale, previa verifica interna della disponibilità di idonei profili, nomina un'apposita Commissione di Valutazione composta da esperti con pluriennale esperienza sulle tematiche oggetto di valutazione. Gli esperti potranno essere individuati tra quelli iscritti nell'albo del MIUR di cui all'art. 7, comma 1, del D.L. 297/99, nell'Albo del MISE di cui al DM 20 febbraio 2008, avente ad oggetto "Costituzione presso il Ministero dello sviluppo economico dell'Albo degli esperti per la valutazione dei progetti di innovazione tecnologica di cui all'articolo 14 della legge 17 febbraio 1982, n. 46. (GU n. 75 del 29-3-2008 - Suppl. Ordinario n.75), ovvero nella Banca Dati Esperti della Regione Calabria. Oltre ai suddetti albi, l'Amministrazione regionale potrà avvalersi di altri elenchi istituiti da fonti normative nazionali e/o comunitarie per la valutazione di progetti di sviluppo imprenditoriale.

Ai fini della selezione delle operazioni, e successiva formulazione della graduatoria, ad ognuno degli indicatori di cui alle griglie di valutazione (Piano Investimenti Produttivi/Piano servizi reali) **sarà attribuito, ove possibile**, un giudizio sintetico scelto tra 5 giudizi predeterminati secondo la seguente tabella:

GIUDIZIO	COEFFICIENTE
COMPLETAMENTE INADEGUATO/NON VALUTABILE	0/4
INSUFFICIENTE	1/4
SUFFICIENTE	2/4
BUONO	3/4
OTTIMO	4/4

Al fine di rendere omogenee e trasparenti le operazioni di valutazione effettuate dalla Commissione in relazione ai singoli piani specifici (Piano degli investimenti produttivi/Piano dei servizi reali), ogni membro dovrà esprimere, ove il punteggio non sia rilevabile in maniera oggettiva e per ognuno degli indicatori implicanti una mera valutazione discrezionale, un giudizio sintetico scelto tra quelli innanzi indicati, cui corrisponde un coefficiente matematico espresso in termini di frazione.

Il punteggio attribuito da ogni membro della Commissione per ciascun su criterio sarà quindi quello risultante dal prodotto tra il coefficiente corrispondente al giudizio assegnato (da 0/4 a 4/4) ed il massimo punteggio attribuibile per l'indicatore ($Pa = pmax * C$; dove Pa è il punteggio attribuito, $Pmax$ il punteggio massimo attribuibile e C è il coefficiente corrispondente al giudizio espresso da ogni membro della Commissione secondo le modalità sopra esposte).

Il punteggio complessivo assegnato dalla Commissione ad ogni indicatore sarà quello risultante dalla media $((\text{Pass1} + \text{Pass2} + \text{Pass3} \dots)/n)$ dove Pass 1, Pass2, Pass3....sono i punteggi assegnati da ciascuno dei membri della Commissione e n è il numero dei Commissari dei singoli punteggi attribuiti da ogni membro della Commissione secondo le modalità sopra esposte.

Si precisa che il punteggio ottenuto dall'applicazione delle citate formule sarà arrotondato per eccesso o per difetto alla seconda unità decimale superiore o inferiore, in caso di presenza di decimali. L'arrotondamento avverrà per eccesso nel caso in cui il terzo decimale sia uguale o superiore a cinque. Nel caso contrario, si arrotonderà per difetto.

Il punteggio totale dei singoli piani specifici (Piano degli investimenti produttivi/Piano dei servizi reali) sarà determinato dalla somma del punteggio complessivo assegnato dalla Commissione per ogni singolo indicatore.

In ogni caso, il singolo Piano deve raggiungere un punteggio almeno pari a 50 punti.

Saranno ammesse a finanziamento le Domande di Concessione di Agevolazioni le iniziative imprenditoriali che avranno totalizzato, nella valutazione di merito, un punteggio pari o maggiore del punteggio minimo di 50 punti, secondo l'ordine della graduatoria. Il punteggio finale del piano di sviluppo aziendale (*Piano investimenti produttivi + Piano dei servizi reali*) sarà compreso tra il valore minimo di 50 punti e il valore massimo di 150 punti

La fase di istruttoria e valutazione si conclude presumibilmente entro il termine di 120 giorni dal termine di scadenza dell'Avviso.

17. APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA DEI PIANI DI SVILUPPO AZIENDALE

Il Dipartimento Attività Produttive della Regione Calabria, sulla base dei risultati della valutazione di cui al precedente paragrafo, approva e pubblica nel Bollettino Ufficiale e sul sito istituzionale del Dipartimento Attività produttive, la graduatoria dei Piani di Sviluppo Aziendali ammessi alle agevolazioni e l'elenco delle domande non ammesse, con l'indicazione delle cause di esclusione.

La concessione delle agevolazioni avviene sulla base della posizione assunta in graduatoria dal Piano di Sviluppo Aziendale, secondo il punteggio definito con le modalità di cui al punto 12 (criteri di valutazione) del presente avviso, seguendo l'ordine decrescente di punteggio dalla prima fino all'esaurimento dei fondi disponibili. In caso di parità di punteggio si procederà all'agevolazione della proposta progettuale contenente la minore richiesta di contributo.

Pena la decadenza delle agevolazioni, le imprese ammesse alle agevolazioni devono restituire alla Regione Calabria, entro 20 giorni dalla data di ricevimento della notifica, uno specifico Atto di Adesione ed Obbligo, redatto secondo un facsimile reso disponibile dall'Amministrazione Regionale, che impegna gli stessi a realizzare il Piano di Sviluppo Aziendale secondo quanto indicato nella documentazione presentata, con le eventuali variazioni apportate in fase istruttoria, ed a rispettare tutti gli impegni assunti con la sottoscrizione della Domanda di Agevolazione.

L'Atto di Adesione ed Obbligo definisce il Piano di Sviluppo Aziendale e le attività da realizzare, i costi ammissibili, l'importo del finanziamento, le modalità di pagamento e di

rendicontazione, nonché tutti gli adempimenti dell'impresa beneficiaria previsti dalla normativa regionale, nazionale e comunitaria e dall'Amministrazione regionale.

In particolare, con la sottoscrizione dell'Atto di Adesione ed Obbligo, pena la revoca delle agevolazioni, l'impresa beneficiaria si impegna, tra l'altro, a:

- dichiarare, prima dell'erogazione delle agevolazioni, di non aver ottenuto dopo la presentazione della domanda di agevolazione o, in caso contrario, di aver restituito e, comunque di rinunciare ad ottenere, per i beni del Piano oggetto della concessione, aiuti di stato di qualsiasi natura in base ad altre leggi nazionali, regionali o comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche;
- non trasferire entro 6 anni, dal "completamento dell'operazione", secondo quanto stabilito all'articolo 57 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, le quote o l'impresa a soggetti che farebbero venir meno le condizioni di accesso alle agevolazioni;
- dichiarare, altresì, di non rientrare fra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che sono individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea, secondo quanto stabilito al comma 1223 dell'articolo unico della legge 27 dicembre 2006, n. 296, Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato ("legge finanziaria per il 2007");
- non distogliere dall'uso previsto, senza esplicita autorizzazione dell'Amministrazione regionale competente per materia per un periodo di almeno 5 anni dal "completamento dell'operazione", secondo quanto stabilito all'articolo 57 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, i macchinari, gli impianti, le attrezzature, i brevetti e le licenze ammessi alle agevolazioni e per un periodo di almeno 10 anni, dalla data anzidetta, le opere edilizie oggetto di agevolazioni;
- applicare nei confronti dei lavoratori dipendenti le norme sul lavoro e dei contratti collettivi di lavoro;
- ultimare l'iniziativa entro i termini previsti, salvo proroga da concedersi una sola volta per provati motivi da parte dell'Amministrazione regionale competente per materia, fatti salvi i minori termini eventualmente previsti per consentire l'ammissibilità del Piano al cofinanziamento comunitario;
- comunicare tempestivamente, e comunque entro i termini prescritti, la data di ultimazione del Piano;
- osservare le specifiche norme settoriali anche appartenenti all'ordinamento comunitario;
- non modificare, nel corso di realizzazione del Piano, l'attività economica alla quale sono destinati gli investimenti del Piano stesso con conseguente inquadramento in una "divisione" (due cifre) della Classificazione ISTAT 2007 diversa da quella indicata in fase di presentazione della domanda di agevolazione ovvero come eventualmente modificata in sede istruttoria;
- restituire le somme ottenute a seguito della concessione e non dovute, maggiorate di un interesse pari al tasso ufficiale di riferimento (TUR) vigente alla data dell'erogazione, fatti salvi i casi in cui sono applicabili le maggiorazioni di tasso e le sanzioni di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123.

18. CONCESSIONI DELLE AGEVOLAZIONI

L'Amministrazione regionale, per i Piani di Sviluppo Aziendale utilmente collocati in graduatoria, adotta i provvedimenti di concessione provvisoria, nei limiti delle risorse finanziarie assegnate, procedendo in ordine decrescente dal primo e fino ad esaurimento delle risorse stesse.

Qualora il fabbisogno finanziario dell'ultimo Piano di Sviluppo Aziendale agevolabile dovesse essere solo in parte coperto dalle disponibilità residue, si procede alla concessione della somma pari a dette disponibilità residue. E' fatta salva la facoltà per l'impresa interessata di rinunciare formalmente a dette agevolazioni ridotte.

Ciascun provvedimento di concessione, oltre ad indicare l'impresa beneficiaria, la tipologia del Piano agevolato e l'ubicazione dell'unità produttiva, indica gli investimenti ammessi alle agevolazioni suddivisi per capitolo di spesa e l'ammontare delle agevolazioni totali.

Qualora si verificassero delle rinunce da parte di imprese agevolate ovvero si rendessero disponibili delle risorse già impegnate nella stessa graduatoria, si potranno concedere le agevolazioni in favore delle prime imprese già presenti in graduatoria ma non agevolate per carenza di fondi, secondo l'ordine della graduatoria medesima.

18.1 Erogazione delle agevolazioni per i Piani di Investimenti Produttivi

Le agevolazioni in conto capitale potranno essere erogate in tre quote, per come di seguito indicato.

La prima quota pari al *max* 40% del contributo assegnato potrà essere erogata secondo due modalità: a titolo di anticipazione (30% del contributo assegnato) o per stato di avanzamento lavori (40% del contributo assegnato).

Nel caso in cui i Soggetti beneficiari intendano richiedere la prima quota a titolo di anticipazione, allegata alla domanda di erogazione dovrà essere presentata idonea fidejussione bancaria o polizza assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta a favore della Regione Calabria. La fidejussione bancaria o polizza assicurativa, avente durata minima di mesi 36 dalla data di rilascio, si estingue con l'ultimazione degli investimenti, a seguito dell'esito positivo delle verifiche effettuate sulla documentazione finale di spesa e contestuale erogazione del saldo dell'agevolazione.

L'erogazione per stato avanzamento lavori (SAL) della prima quota potrà essere ottenuta a fronte della presentazione della documentazione necessaria a dimostrare la realizzazione degli investimenti ammessi in misura non inferiore al 40% delle spese ammissibili. I beni cui si riferisce la documentazione di spesa dovranno essere fisicamente individuabili e presenti presso l'unità produttiva interessata dal programma di investimenti alla data della richiesta dell'erogazione ed essere strettamente funzionali all'esercizio dell'attività.

In corrispondenza alla richiesta di erogazioni per stati di avanzamento potranno essere effettuati dall'Amministrazione regionale specifici controlli delle opere eseguite e/o dei brevetti e licenze e dei macchinari, impianti ed attrezzature presenti nello stabilimento, sulla base della documentazione tecnica e amministrativa fornita.

La seconda quota, pari al 40% del contributo assegnato potrà essere erogata per stato di avanzamento a fronte della presentazione della documentazione necessaria a dimostrare la realizzazione degli investimenti ammessi in misura non inferiore all'40% delle spese ammissibili. Nel caso in cui la prima quota di contributo sia stata richiesta a titolo di anticipazione, la seconda quota verrà erogata a fronte della presentazione della

documentazione di spesa necessaria a dimostrare la realizzazione degli investimenti ammessi in misura non inferiore all'40% delle spese ammissibili.

La terza ed ultima quota, pari al 20% del contributo assegnato, sarà erogata a saldo dietro presentazione, pena la revoca del contributo non oltre 60 giorni dalla data di ultimazione del Piano di Investimenti, di apposita domanda e della documentazione finale di spesa attestante, tra l'altro, che tutte le fatture, o titoli equivalenti, sono state pagate e quietanzate.

Il saldo del contributo verrà erogato dopo i controlli effettuati sulla documentazione finale di spesa da parte dell'Amministrazione Regionale entro 60 giorni dal ricevimento di detta documentazione finale, previa eventuale rideterminazione del contributo.

A seguito dell'accertamento da parte della Regione Calabria dell'ammissibilità e della congruità delle singole spese e sulla base dei risultati della verifica di cui al comma precedente, si procede alla erogazione a saldo del contributo in conto capitale o all'eventuale recupero totale o parziale del contributo già erogato, maggiorato dei relativi interessi semplici, calcolati al tasso di riferimento, vigente alla data di emissione del provvedimento.

Il Soggetto Beneficiario è tenuto ad utilizzare e a comunicare all'Amministrazione regionale gli estremi di uno o più "conto/i corrente/i dedicato/i" che sarà/saranno utilizzato/i per le erogazioni del contributo. Il Soggetto Beneficiario dovrà compiere tutte le operazioni di pagamento mediante tale/i "conto/i corrente/i dedicato/i" da cui potranno chiaramente evincersi i movimenti in entrata e uscita.

In ogni caso, i Soggetti beneficiari s'impegnano alla presentazione di copia degli estratti conto da cui si possano evincere i movimenti che si riferiscono al Piano.

18.2 Erogazione delle agevolazioni per i Piani Integrati di Servizi Reali

I servizi reali dovranno essere completati entro i termini indicati nel Piano e nel rispetto dei piani di lavoro formulati dai fornitori dei servizi.

All'atto della conclusione di ognuno dei servizi previsti dal Piano, l'impresa presenta alla Regione Calabria la domanda di erogazione, secondo lo schema messo a disposizione dall'Amministrazione Regionale.

La Domanda dovrà essere redatta sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio e deve attestare la permanenza delle condizioni di ammissibilità dell'impresa e che il piano ed i relativi servizi si sono conclusi e sono stati eseguiti a regola d'arte.

Alla Domanda devono essere allegati: il rapporto finale relativo ai servizi ricevuti; la dimostrazione del pagamento dei corrispettivi stabiliti a favore dei fornitori dei servizi utilizzati; ogni altra documentazione necessaria per la validazione da parte della Regione Calabria del Piano Integrato dei Servizi Reali e degli interventi realizzati.

La Regione Calabria, sulla base degli indicatori forniti e di una verifica sul raggiungimento dei risultati previsti nel programma integrato di servizi e nei relativi piani di lavoro, approva la concessione della agevolazione o rigetta la stessa.

Per l'erogazione dell'agevolazione, la documentazione di spesa da allegare consiste in fatture e documenti validi fiscalmente debitamente quietanzati. L'avvenuto pagamento deve

essere attestato dal fornitore del servizio stesso, mediante dichiarazione sostitutiva di atto notorio.

Il mancato rispetto dei termini indicati per la conclusione dei servizi previsti nel Piano, comunque entro i 24 mesi dalla data di concessione delle agevolazioni, comporterà l'archiviazione automatica della pratica e la decadenza dalle agevolazioni accordate.

Il Soggetto Beneficiario è tenuto ad utilizzare e a comunicare all'Amministrazione regionale gli estremi di uno o più "conto/i corrente/i dedicato/i" che sarà/saranno utilizzato/i per le erogazioni del contributo. Il Soggetto Beneficiario dovrà compiere tutte le operazioni di pagamento mediante tale/i "conto/i corrente/i dedicato/i" da cui potranno chiaramente evincersi i movimenti in entrata e uscita.

In ogni caso, i Soggetti beneficiari s'impegnano alla presentazione di copia degli estratti conto da cui si possano evincere i movimenti che si riferiscono al Piano.

19. VARIAZIONI DI PROGETTO

Solo in caso di effettiva ed oggettiva necessità, nel corso della realizzazione dei Piani specifici, il Soggetto beneficiario può procedere ad effettuare delle variazioni di progetto, secondo quanto riportato nei successivi commi.

Il Soggetto beneficiario può procedere autonomamente, restando pertanto in capo allo stesso soggetto il rischio derivante, ad effettuare delle variazioni di progetto, purché le stesse rispettino le seguenti condizioni:

- riguardino una rimodulazione del budget preventivo del progetto tra le varie categorie di costo entro un limite del 10%;
- attengano a variazioni degli importi, sia in diminuzione che in aumento, e/o delle caratteristiche tecniche di singoli beni previsti dai Piani approvati;
- non pregiudichino le condizioni di ammissibilità previste dall'Avviso e non modifichino gli obiettivi dei Piani approvati;
- non alterino i requisiti di valutazione che hanno determinato l'assegnazione dei punteggi per l'inserimento in posizione utile nella graduatoria del Piano di Sviluppo Aziendale approvato.

Le variazioni di cui al comma precedente dovranno essere comunque comunicate all'Amministrazione regionale, che, in fase di collaudo, provvederà ad effettuare le necessarie verifiche amministrativo-contabili e tecniche volte ad accertarne l'ammissibilità e, in caso di esito negativo di detti accertamenti, procederà alla revoca parziale o totale delle agevolazioni concesse in via provvisoria.

Nel caso di varianti di progetto, che non rientrano tra quelle riportate al comma precedente, il Soggetto beneficiario deve produrre preventivamente una motivata richiesta all'Amministrazione regionale, che l'esamina ed eventualmente l'autorizza.

Non sono in ogni caso ammesse variazioni che determinino un aumento del contributo pubblico concesso.

20. OBBLIGHI A CARICO DEI SOGGETTI BENEFICIARI

Il Beneficiario del finanziamento è tenuto a:

- rispettare la normativa in materia di Informazione e pubblicità, come specificato al successivo paragrafo 25 "Informazione e pubblicità";
- conservare la documentazione in conformità con quanto previsto nel successivo paragrafo 26 "Conservazione della documentazione";
- trasmettere i dati di monitoraggio finanziario, procedurale e fisico secondo quanto definito dall'Amministrazione regionale;
- presentare la documentazione di spesa completa e nei tempi stabiliti;
- rendere disponibile la documentazione a richiesta dei soggetti che esplicano l'attività di controllo;
- utilizzare il contributo per le finalità in ordine alle quali è stato concesso, pena la revoca dello stesso;
- rispettare la stabilità delle operazioni ai sensi dell'art. 57 del Reg. CE 1083/2006;
- comunicare tempestivamente, mediante lettera raccomandata A/R all'Amministrazione regionale, l'intenzione di rinunciare al contributo.

21. MONITORAGGIO

Con l'accettazione del finanziamento il Soggetto beneficiario si impegna ad alimentare il flusso dei dati sensibili relativi all'attuazione dell'operazione oggetto del finanziamento, rispettando i tempi e le modalità definite dall'Amministrazione regionale, onde consentire l'attività di monitoraggio.

A tal fine, il Beneficiario è responsabile della correttezza, della completezza e del trasferimento dei dati procedurali, di avanzamento fisico e finanziari all'Amministrazione regionale, secondo le modalità e i tempi dalla stessa indicati.

22. REVOCHE E SANZIONI

L'accertamento di eventuali inosservanze delle disposizioni contenute nel provvedimento di concessione determina la revoca da parte dell'Amministrazione Regionale del contributo e l'avvio della procedura di recupero dello stesso, maggiorato degli interessi al tasso ufficiale di riferimento vigente alla data di emissione del provvedimento di revoca.

L'Amministrazione Regionale procede alla revoca parziale o totale delle agevolazioni, previo eventuale accertamento ispettivo sulle inadempienze da parte dell'impresa. Il decreto di revoca dispone l'eventuale recupero delle somme erogate, indicandone le modalità.

Le agevolazioni vengono totalmente revocate:

- a) qualora non vengano osservati nei confronti dei lavoratori dipendenti le norme sul lavoro ed i contratti collettivi di lavoro;
- b) qualora siano gravemente violate specifiche norme settoriali e/o procedurali anche appartenenti all'ordinamento comunitario;

c) qualora, nel corso di realizzazione del programma di investimenti, venga modificato l'indirizzo produttivo dell'impianto, con il conseguimento di produzioni finali inquadrabili in una "divisione" della "Classificazione delle attività economiche" ISTAT 2007 diversa da quella relativa alle produzioni indicate nel programma originario già approvato.

Le agevolazioni vengono revocate parzialmente o totalmente:

- a) qualora per i beni del medesimo programma oggetto della concessione siano state assegnate agevolazioni di qualsiasi natura previste da altre norme statali, regionali o comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche.
- b) qualora vengano distolte, in qualsiasi forma, anche mediante cessione di attività ad altro imprenditore, dall'uso previsto le immobilizzazioni materiali o immateriali;
- c) qualora le attività svolte non siano conformi a quelle dei Piani specifici approvati e non siano stati del tutto o in parte raggiunti gli obiettivi prefissati.

Inoltre, le agevolazioni vengono revocate totalmente qualora, a seguito di accertamento finale, da effettuarsi nell'anno a regime, risulti che il punteggio complessivo ottenuto dall'applicazione dei criteri di valutazione per l'inserimento nella graduatoria abbia subito uno scostamento in diminuzione superiore a 25 punti percentuali.

Nei casi di revoca parziale, si procede alla rideterminazione dell'ammontare delle agevolazioni.

Nel caso in cui alla data della revoca parziale le erogazioni siano in corso, l'ammontare da recuperare può essere detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare. Nel caso in cui le erogazioni ancora da effettuare risultino di ammontare inferiore a quello da recuperare o nel caso in cui si sia già provveduto all'erogazione a saldo, viene avviata una procedura di recupero, eventualmente coatto, nei confronti dell'impresa beneficiaria.

23. MODULISTICA E INFORMAZIONI PER LE PROCEDURE DI ACCESSO

Tutte le informazioni concernenti il presente Avviso Pubblico e gli eventuali chiarimenti di carattere tecnico-amministrativo possono essere richieste a:

Regione Calabria

Dipartimento 5 – Attività Produttive

Viale Cassiodoro – Palazzo Europa

88100 - Catanzaro

Ulteriori indicazioni (mail, telefono, fax) saranno pubblicate sul sito del Dipartimento Attività Produttive della Regione Calabria al seguente indirizzo:
<http://www.regione.calabria.it/sviluppo/>

In osservanza dell'art. 8 della Legge 241/1990 e successive modifiche, si comunica quanto segue:

- il procedimento sarà avviato il primo giorno lavorativo successivo alla data di ricevimento delle domande. Nessuna comunicazione ulteriore verrà data in ordine alla fase di avvio del procedimento;
- gli atti del presente procedimento potranno essere visionati presso:

Regione Calabria

Dipartimento 5 – Attività Produttive

Viale Cassiodoro – Palazzo Europa

88100 - Catanzaro

Le determinazioni adottate a conclusione del presente procedimento potranno essere oggetto di impugnazione mediante ricorso in opposizione o ricorso al TAR, rispettivamente, entro 30 giorni o entro 60 giorni dalla notifica della stessa o comunque dalla conoscenza del suo contenuto.

Responsabile del procedimento: Dirigente Servizio 1 - *Incentivi, Promozione, grandi eventi, fiere e mercati, Artigianato* - Dr. Francesco Marano.

24. TUTELA DELLA PRIVACY

Il riconoscimento e la tutela del diritto alla riservatezza delle imprese nell'ambito delle gare d'appalto si ricava dalla combinazione degli artt. 24 e 59 del T.U. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali"- che prevedono, rispettivamente, che i soggetti pubblici possono procedere al trattamento dei dati delle imprese, acquisiti in occasione della partecipazione alle procedure concorsuali, solo nei casi previsti da norme di legge o di regolamento e che restano in vigore le norme vigenti in materia di accesso agli atti amministrativi.

Ai sensi dell'art.13, del D.Lgs n. 196/2003, recante "Codice in materia di protezione dei dati personali", l'Amministrazione regionale fornisce le seguenti informazioni sul trattamento dei dati personali alla stessa forniti.

L'Amministrazione regionale tratterà le informazioni relative alla procedura in oggetto unicamente al fine di gestire il rapporto contrattuale ed ogni altra attività strumentale al perseguimento delle proprie finalità istituzionali.

La conoscenza di tali informazioni è necessaria per gestire contratti, ordini, arrivi e spedizioni, fatture, e per adempiere i connessi obblighi derivanti da leggi e regolamenti civilistici e fiscali.

Per il perseguimento delle predette finalità, l'Amministrazione regionale raccoglie i dati personali dei partecipanti in archivi informatici e cartacei e li elabora secondo le modalità necessarie.

I predetti dati non saranno diffusi né saranno trasferiti all'esterno. Tutte le informazioni suddette potranno essere utilizzate da dipendenti dell'Amministrazione appaltante, che rivestono la qualifica di Responsabili o di Incaricati del trattamento, per il compimento delle operazioni connesse alle finalità del trattamento.

L'Amministrazione regionale potrà inoltre comunicare alcuni dei dati in suo possesso a Pubbliche Autorità, all'Amministrazione finanziaria ed ogni altro soggetto abilitato alla richiesta per l'adempimento degli obblighi di legge. Tali Enti agiranno in qualità di distinti "Titolari" delle operazioni di trattamento.

Finalità del trattamento

I dati inseriti nelle buste "A" e "B" vengono acquisiti dall'Amministrazione per verificare la sussistenza dei requisiti necessari per la partecipazione alla gara ed in particolare delle capacità amministrative e tecnico-economiche dei concorrenti, richieste per l'esecuzione della fornitura dei servizi, nonché per l'aggiudicazione e, per quanto riguarda la normativa antimafia, in adempimento di precisi obblighi di legge.

Natura del conferimento

Il conferimento dei dati ha natura facoltativa, tuttavia, il rifiuto di fornire i dati richiesti dell'Amministrazione potrebbe determinare, a seconda dei casi, l'impossibilità di ammettere il concorrente alla partecipazione alla gara o la sua esclusione da questa o la decadenza dall'aggiudicazione.

Diritti del concorrente interessato

L'art. 7 del D.Lgs. 196/03 riconosce al titolare dei dati l'esercizio di alcuni diritti, tra cui:

- il diritto di ottenere dall'Amministrazione la conferma dell'esistenza dei suoi dati personali e la loro comunicazione in forma intelligibile;
- il diritto di avere conoscenza dell'origine dei dati, delle finalità e modalità su cui si basa il trattamento, nonché della logica applicata;
- il diritto di ottenere l'indicazione degli estremi identificativi del Titolare e dei Responsabili;
- il diritto di avere conoscenza dei soggetti ai quali i dati possono essere comunicati;
- il diritto di ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge;
- il diritto di ottenere l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati e il diritto di opporsi, per motivi legittimi, al trattamento.

Titolare del trattamento

Titolare del trattamento è l'Amministrazione – Regione Calabria – Dipartimento 5 – Attività Produttive, Vale Cassiodoro – Palazzo Europa, 88100 Catanzaro – ITALIA.

Per l'esercizio dei diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgs. 196/03, il titolare dei dati potrà rivolgersi in ogni momento al Titolare del trattamento per avere piena chiarezza sulle operazioni effettuate sui dati riferiti.

25. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

In conformità con quanto previsto dell'art. 8 del Reg. 1828/2006, il Beneficiario del contributo è tenuto a:

- apporre sui beni, le cui spese vengono presentate in rendicontazione, le etichette che devono indicare in modo chiaro e indelebile il logo dell'Unione Europea, il codice del progetto, il numero di registrazione nel registro degli inventari del beneficiario, l'indicazione del programma;
- informare, gli eventuali partecipanti all'operazione cofinanziata dal FESR, della fonte finanziaria dell'operazione medesima;
- indicare, in qualsiasi documento riguardante un'operazione cofinanziata dal FESR, detta fonte finanziaria.

26. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

In conformità con quanto previsto dall'art. 90 del Reg. 1083/2006 e dell'art. 19 del Reg. 1828/2006, il Beneficiario dell'agevolazione conserva a disposizione della Regione e dello Stato centrale e delle Autorità comunitarie la documentazione delle spese sostenute - sotto

forma di originali o di copie autenticate su supporti comunemente accettati (fotocopie di documenti originali, microschede di documenti originali, versioni elettroniche di documenti originali, documenti disponibili unicamente in formato elettronico) – per i tre anni successivi alla chiusura del POR ai sensi dell’articolo 89, paragrafo 3 del Regolamento medesimo.

Tutti i giustificativi di spesa presentati a supporto della attestazione di spesa e della domanda di pagamento devono essere annullati con apposito timbro recante la dicitura *“Spesa di Euro..... dichiarata per l’erogazione della ...quota/del saldo del prog. N..... Avviso Pubblico Linea di Intervento 7.1.4.3 – POR Fesr Calabria 2007-2013”*.

27. ISPEZIONI E CONTROLLI

La normativa di riferimento da applicare ai controlli sui finanziamenti concessi a valere sul POR FESR 2007-2013 e sul POR Calabria FSE deriva dal Reg. 1083/2006 e dal Reg. 1828/2006.

La Regione espleta le attività di controllo sia in concomitanza con la gestione (controlli di primo livello documentali e in loco), che in momenti successivi (controlli sulla documentazione di spesa e secondo livello) allo scopo di verificare lo stato di attuazione dei progetti e delle spese oggetto dell’intervento, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente.

28. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto, si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia.